Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 33 (1976)

Heft: 1

Artikel: Piccoli ginnasti di talento : campo giovanile svizzero di ginnastica artistica a Interlaken

Autor: Lörtscher, Hugo

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-1000839

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

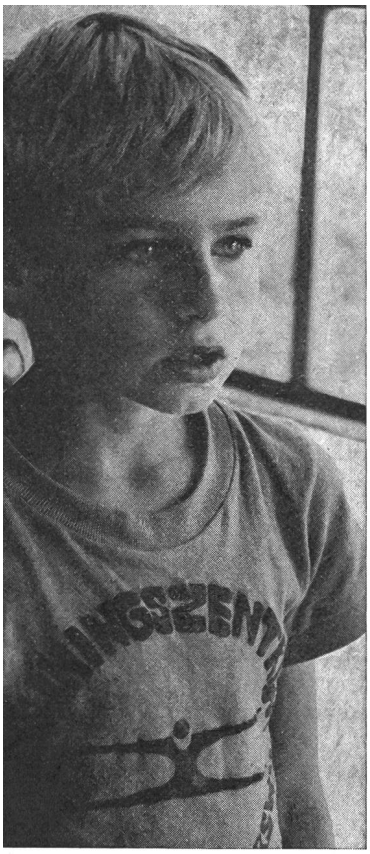
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

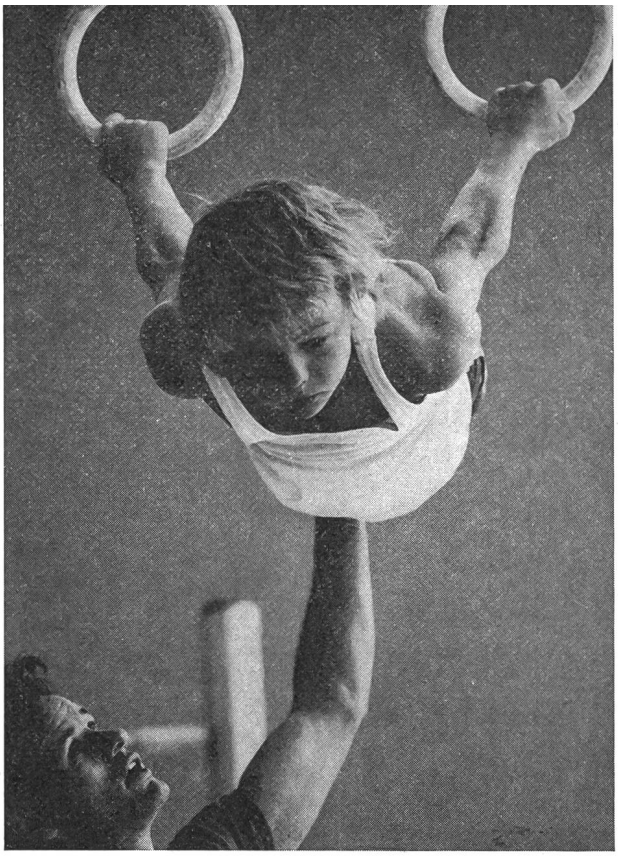
Terms of use

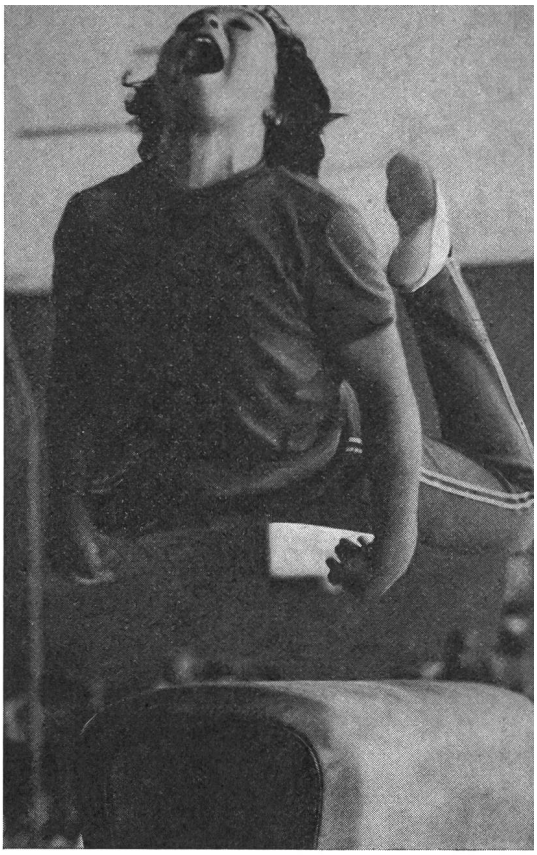
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch







Piccoli ginnasti di talento

Campo giovanile svizzero di ginnastica artistica a Interlaken

Fototesto Hugo Lörtscher

Nella palestra del ginnasio di Interlaken, in parte inondata dal sole, regna la piacevole atmosfera di lavoro nella calma, rilassato e in pari tempo svolto nella concentrazione. I 18 attrezzi sparpagliati nella palestra sono attorniati, suddivisi in gruppi, da 130 ragazzi in età dai 10 ai 15 anni con un'ombra di temperato orgoglio e di polvere di magnesia sul viso infantile.

Sono i partecipanti all'annuale campo giovanile a Interlaken, organizzato dalla Società federale di ginnastica, guidati da Marcel Adatte e Max Suter. Si fa ginnastica quotidianamente due volte quattro ore. Un gruppo il mattino e l'altro il pomeriggio. Metà della giornata è dedicata al rilassamento con giochi, escursioni, nuoto ed efficienza fisica.

In questa sala, protetta da tutte le possibili fonti di disturbo esterne, l'occhio spazia compiaciuto e non senza una certa commozione sul piccolo, ordinato mondo di giovani ginnasti. Si trovano a vivere quel momento della vita, irrinnovabile, durante il quale nell'incurante gioia di vivere si può praticamente fare quasi tutto con il proprio corpo. Purchè lo si faccia nel modo giusto. Qui sono in buone mani, maestri già appartenenti ai quadri nazionali che ora trasmettono quanto essi stessi hanno imparato e perfezionato negli anni d'attività e competizione.

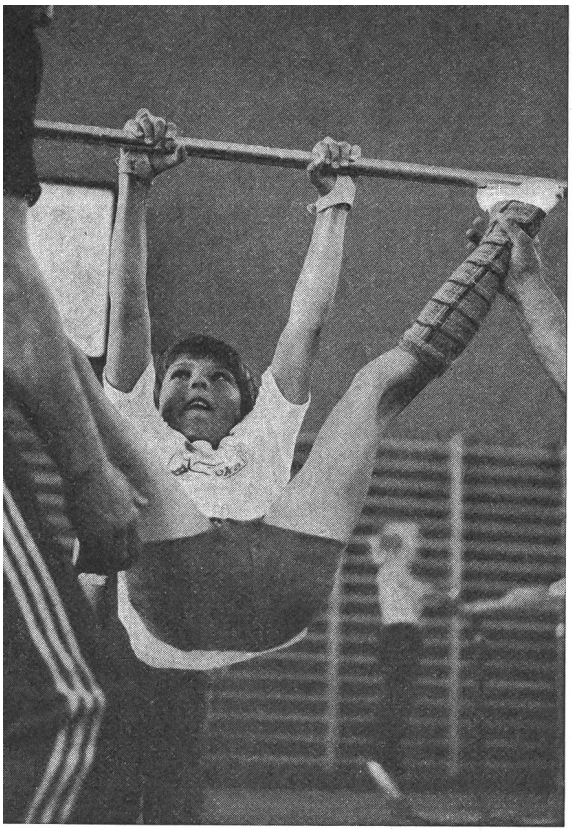
Alla domanda rivolta alla direzione del corso circa lo scopo del campo giovanile, la risposta è stata franca e aperta: «Promuovimento delle speranze e ricerca di talenti per i quadri nazionali giovanili».

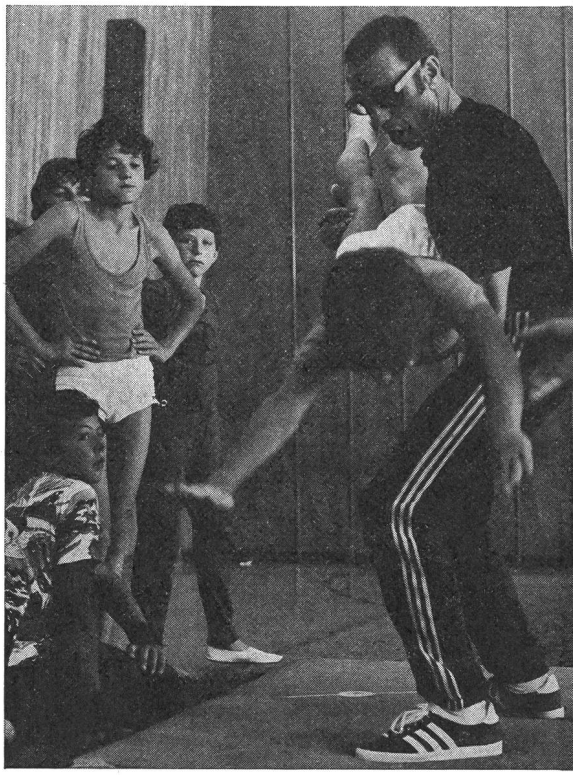
Perchè la ginnastica artistica non dovrebbe fare quanto non viene tralasciato nelle altre discipline? L'orizzonte della ginnastica svizzera necessita valenti speranze.

Affiora una domanda che getta un'ombra di diffidenza sull'affascinante quadro dei giovani ginnasti al lavoro: ragazzini, non ancora usciti dal meraviglioso mondo di fiabe e di giochi infantili, vengono sacrificati sull'altare dello sport totale?

Dal punto di vista del semplice spettatore questa apprensione è senza fondamento.

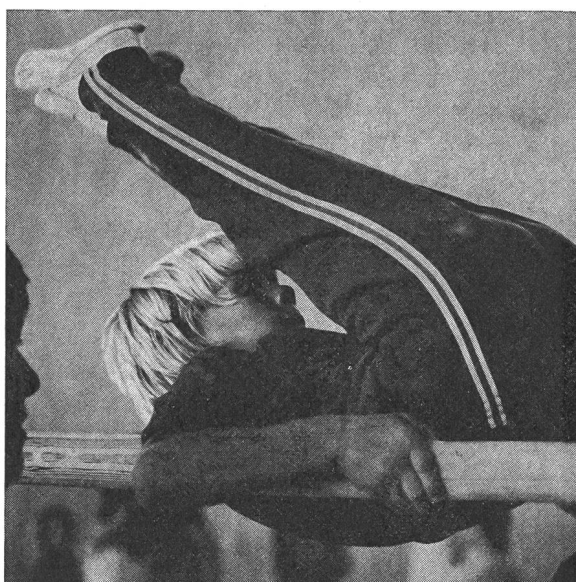
Marcel Adatte, responsabile del corso e istruttore-capo, ha molta esperienza ed è conscio delle sue responsabilità: evita quindi di «bruciare» i giovani che gli sono affidati. Conosce il dilemma fra sport praticato per divertimento e intervento nella personalità, con tutte le conoscenze che risultano dal rilevamento prematuro dei talenti. Dichiaratamente contrario a uno stress del genere, ha improntato la sua politica di promuovimento delle speranze su una struttura che prevede una lenta progressione della





prestazione fino, possibilmente, ai 18 anni di età. Ciò non modifica per nulla le nozioni scientifiche secondo le quali il campione di domani viene coniato alla tenera età di 10-13 anni.

È noto che l'anatomia di un ginnasta di 10 fino a 13 anni di età si adegua meglio alle difficoltà d'apprendimento degli esercizi che non quella di un sedicenne.

La ginnastica artistica è orientata verso la prestazione. Chi abbraccia questa disciplina cerca la perfezione del movimento acrobatico. Cerca però anche una conferma, una qualifica. Alla fine della settimana di campo i 250 giovani ginnasti affrontano esami di disciplina o test. Il campo di Interlaken è un corso G+S annunciato. Ogni giovane ginnasta può conquistare fino a tre distinzioni. Un talento arriva al quadro delle speranze non prima dei 14 anni. Nel campo giovanile di ginnastica artistica non vengono educati dei robot, nè distillati futuri campioni del mondo. Anche se improntato in gran parte sulla prestazione e la ricerca del talento, il promuovimento delle speranze rimane, con la sua istruzione, chiaramente centrato sull'educazione integrale umana.

Possono, i giovani sportivi, desiderare di meglio?